

OGGI, GIUSTIZIA O INGIUSTIZIA? (68B):



**ELUANA: POLLICE VERSO?
ASSOLUTAMENTE NO!**

DI ADRIANO POLI

Fino a qualche decennio fà, la gente, quando giungeva la propria ora, per malattia, vecchiaia oppure da tragico incidente traumatico, poteva morire in santa pace (di ognuno e di tutti), un malato o infortunato terminale e/o i suoi parenti erano consci di ciò e si preparavano più o meno da credenti alla triste dipartita, o magari auspicata per insane voglie economico-ereditarie o da invidie e odii personali.

Poi, "i progressi" della tecnica applicata alla medicina, ha permesso o provocato la possibilità di essere tenuti in vita artificialmente per mezzo di macchinari, creando così gravi problemi etici e morali, e situazioni, spesso prolungate nel tempo, con estremi disagi e sensazioni dolorose.

Nella società vi sono 5 tipi di esistenza impropriamente detta vegetativa, nei primi due il paralizzato è cosciente di sé, nel 3° forse, nel 4° no, nell'ultimo si può presupporre di sì:

1) L'ammalato è completamente paralizzato, esclusa la testa, pertanto può parlare e udire, leggere su dei monitor, vedere la Tv, e scrivere per mezzo di marchingegni elettronici che trasformano la voce in scrittura, oppure se non parla, con altri congegni che convertono le vibrazioni della gola riesce a farsi capire; può essere trasportato in carrozzella; viene imboccato, lavato e vestito dal coniuge, da parenti o da assistenti sociali o domiciliari.

2) Il malato si trova in uno stato di paralisi totale, può vivere solamente dentro una macchina o polmone d'acciaio, dalla quale sporge solo il capo, quindi parla e sente, vede la Tv, legge e scrive sui video; è nutrito, lavato e cambiato da familiari o assistenti.

3) L'invalido è reso totalmente immobilizzato dalla malattia, appare non in grado d'intendere, non parla ma a volte sembra che senta e capisca; va imboccato, lavato, cambiato, vestito; può venire portato a spasso all'esterno legato (ma sta ritto) su una carrozzella.

4) L'infermo ha il corpo talmente inanimato da un infortunio che il suo cervello, anche se stimolato non dà alcun segnale elettrico, e gli organi interni non sono in condizione di agire se non attraverso dei macchinari che riproducono le attività vitali, e lo alimentano artificialmente; e se si toglie la spina muore a breve; nei rari casi di risveglio, pure dopo anni, purtroppo, i danni cerebrali sono risultati irreversibili.

5) L'infortunato colpito da gravi traumi da incidente che, anche da molti anni, giace esanime apparentemente senza vita, ma il cervello risponde agli stimoli elettrici, tutti gli organi interni funzionano senza l'ausilio di macchine; è alimentato con una sonda o catetere.

Nel 4° caso, il cervello è "andato" e anche se si verificasse un "risveglio" la conoscenza e consapevolezza dell'esistere sarebbero nulle, probabilmente si può parlare a ragion veduta, in scienza e coscienza, di accanimento terapeutico iniziale non giustificato.

ELUANA DA 16 ANNI "VIVE"
PER MEZZO DI UN SONDINO

- Dalle nostre indagini, in quel di Lecco, abbiamo saputo che alla sera, la giovane chiude gli occhi e li riapre al mattino; la suora che la accudisce comprende quando sta male, se ha dolori alla pancia o alle orecchie, quando deve fare i suoi bisogni, urinare e defecare, la porta in palestra dove gli viene praticata una ginnastica passiva; per la religiosa è cosciente ma impotente in tutte le altre azioni corporee.-

Certo è che, staccando il sondino di nutrizione morirebbe di fame anzi di sete, con spasmi e convulsioni terribili, con una lunga e tremenda agonia di 15-20 giorni. Sarebbe giusto tutto ciò?

Se il padre la ritiene morta, loro, le suore, chiedono essendosi affezionate a lei di lasciarla alle loro cure gratuite.

Abbiamo noi umani, suo padre, un giudice o chiunque, il diritto-potere di toglierle la vita in questo modo?

Sappiamo noi se non potendo parlare né scrivere non è in grado di capire ciò che gli starebbero per fare?

Chi può decidere, su oltre 3.000 persone tenute in vita nelle stesse condizioni o simili, in Lombardia, TENENDO CONTO CHE OGNI ANNO ALCUNE DECINE SI "RISVEGLIANO DALL'INCOSCENZA", DI CUI VARI CON POSTUMI RIMEDIABILI NEL TEMPO, QUANTE E QUALI DI ESSE RIVIVRANNO OPPURE NO?

È provato che negli'interventi abortivi aspirati, il non nato già formato nelle sue parti spirituali e umane, che non parla, non può farsi intendere né difendersi, però è in grado di capire la tragedia che si sta abbattendo su di lui e si ritrae terrorizzato nel profondo dell'utero materno, ma invano.

Fuori dall'ospedale ci sono degli estracomunitari, difatti nei pressi c'è la Caritas, un marocchino esprime il suo parere, è confuso pensa al padre di Eluana, al suo dolore, alla ragazza, a cui è stata tragicamente tolta la possibilità di esistere: "Certo che così com'è è una tragedia", riflette, ma poi si riprende: Solo Dio ha diritto e potere di togliere la vita, da lui ci è stata data e lui solo può togliercela".-

C'è qualcuno: politico, giudice, giornalista che ha chiesto a dei giovani maschi e femmine cosa pensano sui vari tipi di paralisi d'impotenza solo corporea o anche mentale, come vorrebbero che si comportassero i loro genitori o dei giudici, nell'eventualità che si trovassero in una situazione come quella di Eluana?

E cosipppure agli adulti con figli giovani; o organizzato delle assemblee su tutte queste situazioni e domande?

Sicuramente, no! Nessuno ci pensa o "può" pensarci. Perché?

Concludendo:

Secondo chi scrive (sebbene con tutte le proprie riserve e perplessità sull'operato politico del "picconatore" per proteggere solo se stesso, ma assolutamente inconsistente contro la malagiustizia, di cui è stato capo per quasi 7 anni da Presidente della Repubblica, e inesistente per la tutela dell'uomo, del suo patrimonio e della cosa pubblica; personaggio, certamente di grande cultura, però con degli strani mancati o scivolamenti dei denti dei suoi ingranaggi discorsivi o di "memoria"), **ha ragione Cossiga**, dichiarando che il problema di staccare il sondino di alimentazione di acqua e cibi è di competenza del Parlamento e non di un giudice, la cui sentenza è anticostituzionale.